

L'ULTIMA DELLA LIGURIA

Toti&C., tunnel
sott'acqua peggio
del "Morandi"

MOIZO
A PAG. 13

INFRASTRUTTURE

Genova: il Mit boccia il tunnel sottomarino al posto del Morandi. La Regione va avanti

Compensare il crollo del ponte Morandi con un tunnel subacqueo a rischio trappola in caso di incendio? Il "modello Genova" permette anche questo. La Regione Liguria, infatti, sotto Natale ha avviato il Paur (provvedimento autorizzatorio unico) sull'opera ancor prima di ottenere il parere formale del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Ma al *Fatto* risulta che il massimo organo tecnico dello Stato abbia già bocciato il progetto preliminare, intimandone la quasi completa riscrittura.

Riavvolgiamo il nastro. Nell'ottobre 2021 Autostrade per l'Italia sottoscrive col ministero delle Infrastrutture, il Comune di Genova, la Regione e l'Autorità portuale un accordo con cui si impegnava a realizzare per il territorio opere compensative del Morandi per 3,4 miliardi di euro, totalmente a suo carico. La principale è proprio il tunnel subportuale da 700 milioni di euro, una galleria di 3,4 km profonda fino a 45 metri che, attraversando trasversalmente il porto di Genova fungerebbe da polmone per la viabilità urbana privata, unendo i due capi della città. Una volta inserita l'opera fra quelle soggette ai poteri straordinari per la ricostruzione del Morandi, in estate Aspi invia il progetto preliminare alla competente direzione del Ministero,

che la gira al Consiglio Superiore. A fine novembre fu redatta la prima bozza di parere. Una disamina dettagliata e impietosa, che rilevava numerose incongruenze e carenze. Le più gravi riguardavano la sicurezza, soprattutto in caso di incendi, "non ritenendo sufficiente lo studio preliminare di analisi di rischio" e "inaccettabile rinviare alle fasi successive della progettazione gli approfondimenti e le integrazioni richieste". Il parere formale fu però rinviato e nelle more la Regione avviò la procedura autorizzativa, sulla base di una dichiarazione con cui Aspi "prende nota", in via ufficiosa, delle osservazioni del Consiglio, assicurandone l'integrazione nelle successive fasi di progettazione. Tanto che i documenti allegati per le osservazioni del pubblico, anche il piano sulla sicurezza, sono tutti precedenti alle stesse. Il *Fatto* però riscontra che il Consiglio appena prima di Natale formalizzò la bocciatura, intimando la riscrittura del progetto preliminare prima di procedere, e la comunicò al ministero. Dove tuttavia, forse per spingere l'iter abbastanza avanti da non potersi più fermare, da un mese è rimasta chiusa in un cassetto. La stessa fine che rischiano di fare gli automobilisti genovesi sotto il mare di casa.

ANDREA MOIZO





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1620